



LEGIONE CARABINIERI PUGLIA

STAZIONE DI ANDRIA

VERBALE di ricezione di denuncia - querela presentata da:-----///

Teresa, nata ad Andria (BT) il [redacted] ivi
residente in [redacted] di
Andria, identificata, mediante carta d'identità nr. [redacted] rilasciata
dal Comune di Andria in data [redacted] Tel. [redacted]-----///

XX
L'anno 2012, addì 30 del mese di Marzo, negli Uffici del Comando della Stazione
Carabinieri Andria, alle ore 10,10,-----///

Avanti a me Ufficiale di P.G. Mar.A.s.UPS [redacted] effettivo al suddetto
Comando è presente [redacted] Teresa, in oggetto generalizzata, la quale in
qualità di genitore del proprio figlio minore degli anni quattordici, **Edoardo**,
nato ad Andria (BT) il [redacted] 2001, ivi residente in [redacted] dichiara
quanto segue:-----///

“Sono la mamma del suddetto [redacted] Edoardo. In data 29.03.2012, verso le ore
19.40 circa, mio figlio Edoardo, rientrava presso la nostra abitazione, in quanto in
precedenza e come abitualmente fa di solito, precisamente dalle ore 17,00 si era
recato a giocare, unitamente ad altri suoi amici, all'interno del parco Giovanni Paolo
II, sito nel quartiere di Viale Europa Unita, zona 167. Appena rientrato in casa,
notavo che lo stesso era in lacrime ed era stato accompagnato da un suo amico, tale
[redacted] di anni 10, residente in Andria in [redacted] che abita
nello stesso nostro condominio. Siccome notavo mio figlio anche dolorante, gli
chiedevo cosa era successo. Lo stesso mi riferiva che alle precedenti ore 17,30,
mentre si trovava all'interno del predetto parco, a giocare con l'amico
Michele, avevano trovato un pallone sgonfio in un cespuglio. Dopo averlo preso e
lavato in quanto sporco di terra, si erano messi entrambi a giocare. Alle successive
ore 19,00 circa, sempre all'interno del parco, si avvicinavano a loro dei ragazzi ben
più grandi di età, i quali dopo avergli detto perché stavano giocando con quel pallone,
iniziavano ad inveire contro mio figlio Edoardo e gli profferivano frasi offensive sia
all'indirizzo di noi genitori, che contro di lui. Uno degli stessi, addirittura gli sferrava
un calcio al petto, che lo faceva cadere a terra ed altri calci dietro la schiena. Dopo
l'accaduto i ragazzi si allontanavano, mentre Edoardo, insieme all'amico Michele,
rientravano a casa. Mio figlio mi precisava che i ragazzi che si erano avvicinati a loro
erano 7 e che tutti loro avevano usato violenza nei suoi confronti. Inoltre precisava di
conoscere solo di vista i ragazzi e tra i sette vi erano due fratelli, nonché altro loro
fratello più piccolo che stava giocando alle giostrine, ma tutti i sette erano comunque
tutti minorenni. Inoltre ricordo che mio figlio Edoardo, mi ha precisato che il capo
del gruppo, dovrebbe chiamarsi tale [redacted] residente sempre nella zona
dove abitiamo, di circa 13-14 anni e sarebbe in grado di riconoscerlo, qualora lo

Palo Deuse

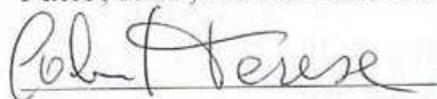
-SEGUE VERBALE DENUNCIA QUERELA PRESENTATA DA CALANDRINO Teresa-

rivedesse. Lo stesso [redacted], durante l'increscioso episodio, diceva a mio figlio che mio marito era grosso di costituzione, proprio come il cognome e che la nostra abitazione era brutta. Mio figlio gli rispondeva che era meglio la casa che avevamo in quanto il padre l'aveva comprata con sacrifici che la casa dove stava lui che era popolare. A seguito dello spiacevole episodio, siccome mio figlio era ancora dolorante, alle successive ore 19,50 circa, unitamente all'amico Michele, dopo lo spiacevole episodio verificatosi, mi portavo all'interno del parco, e anche presso l'oratorio della chiesa Sant'Andrea Apostolo, per cercare i ragazzi che avevano aggredito mio figlio, ma non riuscivo a trovarli. Dell'accaduto parlavo anche con [redacted] vice parroco della suddetta chiesa, ma purtroppo non riuscivamo a rintracciare i suddetti ragazzi. A seguito delle percosse subite, mio figlio oltre ad avere tuttora dolori a livello fisico ha subito un notevole trauma psicologico per quello che è accaduto. Pertanto in merito a quanto sopra esposto sporgo formale denuncia - querela, per i reati di "PERCOSSE IN CONCORSO" "LESIONI PERSONALI IN CONCORSO" "INGIURIE IN CONCORSO", in danno di minorenni e per tutti i reati ravvisabili, nei confronti dei Sette ragazzi (da identificare) che hanno usato violenza contro mio figlio [redacted] Edoardo, chiedendo la loro punizione a norma di legge. Voglio sottolineare che nel parco Europa, circa un anno fa vi era una persona anziana che fungeva da guardiano del parco, negli orari di apertura e che comunque garantiva un certa fiducia in noi genitori che mandavamo i figli a giocare all'interno dello stesso. Da qualche tempo questa persona non è più presente, e il parco viene solo aperto e chiuso senza che alcuna persona vigili durante gli orari preposti.-----///

Non ho altro da aggiungere né da modificare.-----///

Del che è verbale.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.





NOI GENITORI DEL QUARTIERE EUROPA SIAMO TERRORIZZATI. I NOSTRI FIGLI NON POSSONO PIU' NEANCHE PASSEGGIARE SENZA ESSERE AGGREDITI E MALMENATI.

HO PRESENTATO UN ESPOSTO ED UNA FORMALE DENUNCIA – QUERELA PER “PERCOSSE IN CONCORSO” - “LESIONI PERSONALI IN CONCORSO” – “INGIURIE IN CONCORSO” ALLA STAZIONE DI ANDRIA DEI CARABINIERI.

Sono una mamma di 47 anni, addetta mensa presso il locale Nosocomio, madre di due bambini di anni 14 (femminuccia) e di anni 11 (maschietto).

Proprio di mio figlio di 11 anni voglio parlarvi e accanto ai tantissimi episodi che mi rendono orgogliosa di essere sua madre devo raccontarne uno che mi sta facendo impazzire di rabbia e sta causando problemi seri soprattutto al bambino.

Ho bisogno di sfogare la mia disperazione ed è per questo che ringrazio il Comitato del mio Quartiere Europa per aver ascoltato questa triste storia e allo stesso Comitato chiedo di divulgare la documentazione che personalmente ho consegnato, in particolare la denuncia presentata ai Carabinieri di Andria.

Ho contattato tantissimi Organi Istituzionali ma ho avuto risposte molto vaghe o addirittura non ne ho avute, quindi non mi resta che rendere pubbliche queste mie esternazioni, sperando che l'opinione pubblica ne venga a conoscenza ed io non rimanga isolata e comunque senza il supporto di chi ha il dovere di garantire sicurezza, vivibilità e soprattutto il rispetto della legge, delle persone e dei bambini.

Autorizzo la divulgazione pubblica della presente mia dichiarazione

Grazie.

Andria, 3 aprile 2012

In fede

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Di Giuseppe', written in a cursive style.